

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 28.05.2019 - ORE 20.45**

PRESIDENTE

Buonasera.

Diamo inizio a questa seduta del Consiglio Comunale.

Passo la parola alla dottoressa Bello per l'appello nominale.

Prego dottoressa.

DOTTORESSA BELLO ELENA (SEGRETARIO GENERALE)

Cozzi Massimo, presente.

Zancarli Paolo, presente.

Guainazzi David Michele, presente.

Pagnoncelli Raffaella, presente.

Panaccio Romano, presente.

Alpoggio Elisa, presente.

Cozzi Claudio, presente.

Carugo Francesca, presente.

Crespi Pamela, presente.

Sala Carlo, presente.

Musazzi Paolo, presente.

Parini Sergio, presente.

Spezi Luca, assente.

Colombo Daniela, presente.

Fontana Enrico, assente.

Re Depaolini Maria Carolina, presente.

Camillo Edi, presente.

PRESIDENTE

Siamo presenti 15 su 17 Consiglieri assegnati in carica.

Prima d'iniziare la discussione dei punti dell'Ordine del Giorno, vorrei fare un minuto di silenzio per il Consigliere, poi Presidente del Consiglio Comunale, Vincenzo Cozzi, che è venuto a mancare nei giorni scorsi.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29.4.19

PRESIDENTE

Iniziamo con il primo punto posto all'Ordine del Giorno che è

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29.4.19

I Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17, risultano assenti i Consiglieri Fontana Enrico e Spezi Luca.

Invito i Consiglieri Comunali a segnalare eventuali rettifiche al verbale del 29 aprile.

Se non ci fossero delle rettifiche, metto direttamente a votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri votanti 15.

Voti favorevoli? 15.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
D E L I B E R A**

Di approvare il verbale delle deliberazioni dal numero 17 al numero 22, adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 29.04.2019.

P. N. 2 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 CON APPLICAZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL DUP 2019/2021.

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto posto all'Ordine del Giorno che è

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 CON APPLICAZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL DUP 2019/2021.

I Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17 assegnati in carica, risulta assente il Consigliere Spezi e il Consigliere Fontana.

Passo la parola alla dottoressa Airaghi per relazionare in merito a questa deliberazione.

Prego Assessore.

ASSESSORE AIRAGHI ALBA MARIA (ASSESSORE PERSONALE - BILANCIO TRIBUTI - SERVIZI DEMOGRAFICI)

Grazie Presidente e buonasera.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio, principalmente riguarda due punti, e prevede un aumento delle entrate:

- Primo, un prelievo dall'avanzo d'amministrazione di 1.200 euro per l'acquisto di un ausilio speciale per un alunno DVA, la richiesta è arrivata dal circolo didattico;
- L'altro, invece, è una maggiore entrata e riguarda un contributo erariale compensativo del minor gettito IMU-TASI da destinare al finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale, ed è di 14.626 euro.

Il resto delle variazioni che trovate non sono variazioni vere e proprie, nel senso che non sono maggiori entrate ma sono semplicemente degli storni fra i vari capitoli che sono stati proposti dai capi settori.

Mentre per quanto riguarda la variazione del DUP, la variazione in sé riguarda il piano delle assunzioni, in quanto settimana scorsa è andato ancora deserto, per la sesta volta, il bando di mobilità per un T-1 amministrativo, di conseguenza questo ci fa pensare che oramai, visto che sono

due anni che usciamo con le mobilità, considerato anche la situazione del personale degli altri Comuni, e anche in considerazione delle nuove disposizioni e normative che sono state emesse che stanno aspettando di essere trasformate in Legge, si è pensato di trasformare il posto D-D in un C-1, da destinare all'Ufficio Segreteria, prima uscendo con una mobilità, in seconda battuta, se la mobilità va deserta, attingendo dalle graduatorie di concorsi di altri Comuni, anche perché il margine che abbiamo a bilancio ci permette questa manovra, non per le 36 ore ma per un part-time che, in questo momento, può ridare sollievo all'ufficio e lo riteniamo sufficiente. Ulteriori sviluppi verranno poi portati in Consiglio, con la modifica di conseguenza del DUP, appena verrà approvata la nuova norma che riguarda l'assunzione nei pubblici uffici, quindi anche nei Comuni.

L'altra proposta di variazione è un'istruttoria amministrativa da destinare ai Servizi Tecnici 1, questa assunzione andrà in deroga ai margini assunzionali.

Mentre, per quanto riguarda la Polizia Locale, come avete visto anche sul sito, è stato bandito il concorso, sono circa 100 le domande dei partecipanti, il concorso è in via di espletamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apro la discussione, se ci fossero eventuali interventi in merito invito i Consiglieri.

Ci sono eventuali interventi?

Chiudo la discussione.

Dichiarazione di voto?

Metto a votazione la delibera.

I Consiglieri presenti in aula sono 15.

Consiglieri astenuti? Nessuno

Consiglieri votanti 15.

Voti favorevoli? 11.

Voti contrari? 4.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 15.

Consiglieri astenuti? Nessuno

Consiglieri votanti 15.

Voti favorevoli? 11.

Voti contrari? 4.

Dichiaro la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**P. N. 3 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE
- ANNO 2019**

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto posto all'Ordine del Giorno che è

APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE - ANNO 2019

I Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17, risulta assente il Consigliere Spezi e Fontana.

Invito l'Assessore Rimondi Nazzareno a relazionarci in merito.

Prego Assessore.

ASSESSORE RIMONDI NAZZARENO (ASSESSORE POLITICHE SOCIALI-LAVORI PUBBLICI-BANDI E FINANZIAMENTI)

Buonasera.

Signori Consiglieri, il piano socio-assistenziale 2019, che viene sottoposto alla vostra approvazione, riporta l'elencazione degli interventi e servizi sociali promossi dal Comune di Nerviano a favore dei cittadini al fine di garantire qualità di vita, pari opportunità, diritti di cittadinanza, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno, di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, secondo i dettami costituzionali e le Leggi in vigore.

Questo piano socio-assistenziale è già stato fatto oggetto di una presentazione in assemblea pubblica e nella successiva Commissione Consigliare.

Se lo ritenete, io vi faccio anche un'ulteriore esposizione di quelli che sono i punti principali a favore di chi è presente in aula, oppure vado a leggere la proposta di deliberazione, in quanto le informazioni e i punti salienti sono già in vostro possesso, e poi, eventualmente, posso rispondere alle successive interrogazioni. Se siete d'accordo leggo la delibera e poi accetto tutte le discussioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 9 dello Statuto Comunale, il quale prevede che l'insieme delle iniziative relative agli obiettivi annuali, preordinati per soddisfare i bisogni appartenenti alla stessa categoria, realizzabili con le risorse di bilancio a ciò destinate, debbono essere programmate con piani operativi di temporalità annuale per garantire la priorità e la continuità degli interventi e l'ordinato svolgersi dei relativi procedimenti.

Considerato che, secondo lo stesso articolo deve essere oggetto di presentazione alla cittadinanza, in conformità agli adempimenti previsti dalle Leggi in vigore e ai regolamenti, i piani d'intervento di carattere generale, tra gli altri il piano socio-assistenziale che prevede l'insieme degli interventi socio-assistenziali erogati dall'Ente in coerenza con la programmazione del piano di zona triennale, di cui alla Legge 328 del 2000.

Visto il piano socio-assistenziale Comunale anno 2019, allegato "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che, come previsto dall'articolo 9, lettera "D", dello Statuto Comunale, il piano è stato illustrato nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi in data 15.5.2019.

Dato atto altresì che la proposta è stata esaminata dalla Seconda Commissione Consiliare Permanente Servizi alla Comunità nella seduta del 21.5.2019.

Considerato inoltre che il piano riporta le voci di spesa e di entrata delle attività consolidate dell'anno 2018, e quelle inserite nel bilancio di previsione 2019, e risulta coerente con gli obiettivi programmatori del bilancio triennale 2019/2021.

Ritenuto di adottare il piano soci-assistenziale per l'anno 2019, specificando che rimarrà in vigore fino all'approvazione del successivo piano socio-assistenziale allo scopo di soddisfare l'adempimento statutario.

Vista la Legge 328 del 2000, «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'intervento e servizi sociali».

Vista la Legge Regionale 3/2008, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario».

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica contabile, espressi ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 267/2000.

D E L I B E R A

Di approvare il piano socio-assistenziale anno 2019 che resterà in vigore fino all'approvazione del piano socio-assistenziale successivo, allegato "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che i contenuti del presente piano sono coerenti con gli obiettivi programmatici del bilancio triennale 2019/2021

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apro ora la discussione.

Ci sono eventuali interventi in merito da parte dei Consiglieri Comunali?

Prego Consigliere Re Depaolini

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

Buonasera a tutti.

Diciamo che, ripercorrendo tutto quello che è stato il percorso di questo documento che stasera approda in Consiglio Comunale, quello che si rileva è che l'approccio a questo documento, e al pensiero che ci sta dietro, è che questo approccio è assolutamente discutibile, è discutibile soprattutto se si pensa che non più tardi di un paio di Consigli Comunali fa sì è dovuti addirittura arrivare a presentare una mozione - che per fortuna è stata votata

all'unanimità - affinché si tornasse a parlare in Consiglio Comunale, o quantomeno in Commissione, di politiche sociali.

In questa sede non si discute di politiche sociali da praticamente due anni, per cui torno alla mia considerazione all'inizio, l'approccio è assolutamente discutibile, è discutibile anche il modo in cui si arriva a questa approvazione, quantomeno da parte della maggioranza, poiché nell'arco di venti giorni, fondamentalmente, è stato approvato, o più che altro presentato - come viene anche citato nella proposta di deliberazione - un documento assolutamente blindato, senza margini di manovra, per cui proprio viene vissuto come un adempimento, non c'è margine di discussione, non si può assolutamente fare delle proposte di modifica o quantomeno d'integrazione a quello che è il documento in tutti i suoi aspetti.

Quello che ci chiediamo è, perché viene mantenuto questo genere di modalità d'approvazione? Dato che il modus operandi viene mantenuto in tutte le argomentazioni che arrivano in Consiglio Comunale - anche lecitamente da parte vostra - di presentare un qualche cosa che è assolutamente blindato, abbiate il coraggio di modificare il regolamento che disciplina il Consiglio Comunale, e nell'aspetto specifico quello che è l'iter di approvazione del piano socio-assistenziale, e approvatevelo, perché è assolutamente ridicolo il modo in cui si arriva ad approvare questa sera questo documento assolutamente importante, dato che è calato il silenzio praticamente da due anni.

L'unico momento che si è potuto un attimino intercettare quella che è stata la modalità di preparazione di questo documento è stato l'ambito della Commissione dove, più o meno in maniera quasi causale, è uscito dalle persone, dai tecnici che erano presenti, come ci sia una fase di monitoraggio di quello che è l'esistente, in particolare di situazioni già prese in carico, ma manca completamente un approccio che vada a verificare se quelle che sono le offerte, l'offerta sociale che viene messa in campo sia ancora adeguata alla domanda che esiste sul territorio, questa cosa non si è minimamente evinta dalla discussione che ne è nata, si è evinta dall'introduzione dell'Assessore, non si è evinta dai tecnici, per cui ad oggi non è pervenuta.

Quindi, quella che è la nostra personale sensazione rispetto a quello che è stato il pensiero, rispetto a questo documento, è che c'è un immobilismo generale rispetto a quello che è già stato pensato in passato, che anche va bene che venga portato avanti, ma che va avanti per inerzia, non c'è assolutamente una modalità d'intercettazione di quelli che possono essere i bisogni latenti, una valutazione dell'esistente, un'implementazione di quelli che potrebbero essere dei nuovi servizi, questo è quello che assolutamente emerge dalla discussione - molto sterile per certi versi - che c'è stata durante la Commissione. Ripeto, assolutamente unico momento dopo due anni in cui si è potuto parlare di politiche sociali, manca completamente un approccio anche rispetto a quelli che sono i servizi di prevenzione, non ci sono nuovi servizi in questo senso, si evince un calo di quella che è la partecipazione a questi servizi, per cui la domanda è, perché? La risposta non si sa.

Manca anche una modalità affinché i cittadini che si vogliono mettere in gioco nelle politiche sociali possono diventare protagonisti attivi della proposta sociale del territorio, e si demanda completamente alle associazioni che ci sono sul territorio questo genere di attività.

Emblematico, in questo senso, è assolutamente la casa di emergenza abitativa, casa di emergenza abitativa che è giusto ricordare che era disciplinata da un regolamento e anche da un appalto che è scaduto all'inizio del 2018, siamo nella primavera - quasi estate oramai - del 2019, mai sentita anche questa, o quantomeno un approccio di discussione in questo senso. È stato detto qualcosa dall'Assessore, ma semplicemente perché incalzato, se no anche in questa fase di discussione sarebbe mancato un minimo di pensiero rispetto a quello che sarà il futuro di questo strumento che esiste sul territorio.

In estrema sintesi - e vado a concludere - l'approccio è completamente sbagliato, per questo motivo il nostro voto sarà assolutamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Re Depaolini.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Prego Consigliere Colombo ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA-CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Non voglio ripercorrere tutto l'iter che è già stato abbondantemente introdotto dal precedente intervento della Consigliere Re Depaolini.

Il discorso è che, come è già stato detto e sottolineato, ancor che l'assistenza sociale costituisca il compito fondamentale della Pubblica Amministrazione, e ha come obiettivo - ed è stato anche condiviso da voi, declinato anche da voi - la promozione del benessere, la salute, l'autonomia dei cittadini, il sostegno, la prevenzione alle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della comunità, in realtà siamo dovuti intervenire con una mozione - com'è stato spiegato - lo scorso marzo, ancor che l'articolo 9 dello Statuto del Comune di Nerviano stabilisce che l'annualità è il periodo entro il quale mappare i bisogni, redigere un documento e presentarlo alla cittadinanza, tutto questo non è avvenuto, e solo dopo una mozione qualcuno si è ricordato che il tema dell'assistenza sociale è il tema cardine di una Amministrazione Comunale che ha a cuore anche il sostegno della cittadinanza.

Fatte queste premesse, vengo al documento in approvazione oggi. Devo dire che ho partecipato alla Commissione cercando un po' di sgombrare il campo da queste premesse, quindi da tutto quello che ci ha portato a presenziare alla Commissione, e mi sono messa un po' all'ascolto seriamente di quello che era non tanto l'intervento dell'Assessore, perché mi spiace dirlo ma è stata una mera lettura dei numeri in gioco che non aggiunge nulla a un documento che, chiaramente, non ha fatto lui, perché non è "figlio" di una meditata scelta politica, perché qui di scelte politiche non se ne vede l'ombra. È tutto un visto e rivisto del decennio precedente dove gli uffici, le responsabili del servizio, le assistenze sociali, fanno correttamente il loro lavoro e qui non ho da eccepire, ma è quello che abitualmente si fa, cioè è un ripercorrere tutto quello che da anni viene fatto sul territorio, ma senza una meditata scelta politica e un ragionamento su quelli che sono i bisogni del territorio.

Devo dire che pure essendomi posta veramente all'attenzione dei temi che sono stati discussi in

Commissione, durante tutta la discussione in Commissione non solo non mi ha convinto questo piano, ma ha ulteriormente rafforzato la convinzione della totale assenza delle linee guida da parte della politica, perché non c'è una consapevolezza e neppure c'è il tentativo di capire le dinamiche che afferiscono a questo importantissimo servizio, a questo importantissimo compito che è la protezione e la cura delle fasce più deboli della cittadinanza, tutto è lasciato agli uffici - ripeto, non discuto la loro dedizione e come il personale svolge l'attività e il loro ruolo - ma la politica è totalmente assente in questo processo, e quando parlo di linee guida mi riferisco soprattutto a una questione di metodo che parte dall'analisi dei bisogni che cambiano nel corso degli anni, non può un documento, un obiettivo e un piano, rimanere statico per decenni, perché ci sono delle dinamiche sociali che mutano nel tempo e parallelamente bisogna porsi, aprire la testa rispetto a questi fenomeni, a nuovi fenomeni che si presentano e cambiano non solo i tempi ma anche i dati demografici e la struttura della popolazione, quindi si deve partire dal metodo, dall'analisi dei dati, e poi allocare le risorse economiche, non viceversa come normalmente avviene in questi processi a cui ho assistito negli ultimi anni.

Voglio entrare un pochino più nel ragionamento in merito al metodo e all'approccio che manca da diversi anni, dall'analisi di questo corposo documento che è portato in approvazione questa sera, emerge il fatto che da anni si parte "fotografando l'esistente", cioè, i servizi che vengono erogati o direttamente dalla struttura in capo all'Amministrazione Comunale, o tramite Ser.Co.P., o tramite le associazioni di volontariato, e questo, a mio avviso, è un "perimetro estremamente miope", perché troppo circoscritto ai meccanismi e agli utenti che tradizionalmente accedono ai servizi già esistenti. La lista stessa dei servizi, che è stata declinata all'interno di questo documento, ci dice che ci sono 2.000.000 di euro, che sono la spesa che l'Amministrazione Comunale direttamente destina al sociale, ma esiste un mondo che io definisco di "bisogni paralleli" che è figlio di una sorta di "fai da te destrutturato" in capo alle famiglie e alle persone della nostra comunità, di cui non avete la consapevolezza perché non vi siete neanche

posti il problema di conoscerli approfonditamente e di analizzarli, tant'è che io alcuni dati li ho dovuti chiedere in separata sede agli uffici Comunali, perché non erano declinati qui dentro e non erano neanche disponibili immediatamente agli uffici comunali, e quindi questo è un segno evidente che di tutti questi bisogni paralleli, declinati, voi non ne avete la consapevolezza, e quindi se non si ha la consapevolezza è anche difficile agire, mi riferisco per esempio al Bonus Sociale Elettrico, al Bonus Sociale Gas, al Bonus Idrico, Reddito di inclusione, Reddito di cittadinanza e Mediazione familiare, questi sono solamente alcuni dei progetti inseriti nel piano, totalmente gestiti da entità sopra Comunali, quindi o è lo Stato Centrale o è la Regione o i piani di zona, comunque sono declinati, ma non avete consapevolezza.

Oltre a questi elementi, l'analisi dei cambiamenti demografici dovrebbero, in qualche modo, spingervi a fare dei ragionamenti di tipo diverso - e ritorno al tema dei cambiamenti e di come le dinamiche e i cambiamenti della società influiscano poi un'analisi accurata e un ragionamento sui bisogni veri - e anche qui si nota in maniera palese come gli indicatori che voi avete inserito all'interno della premessa di questo piano, non sono neanche degli indicatori significativi per fare questo tipo di ragionamento, per esempio, non troviamo all'interno del piano la struttura della popolazione per fascia d'età - ho dovuto riprendermi il DUP per poter fare un ragionamento su questo tema - ma se si parla di sociale dovrebbe essere contenuto all'interno di questo piano, perché è da questo piano e dall'analisi dei numeri che si parte, si dovrebbe partire per la mappatura dei bisogni. Quindi, la struttura della popolazione per fasce d'età non è presente nella premessa del piano, ma se la andiamo ad analizzare vediamo che abbiamo una popolazione che invecchia, e invecchia in maniera considerevole, però poi andiamo a vedere i servizi declinati per fasce di popolazione e di età, ci accorgiamo che gli anziani che accedono ai servizi diminuiscono, e qual è la ragione? Bisogna porsi delle domande, diminuiscono perché forse non sono in grado neanche di permettersi il corso dell'assistenza domiciliare? Mi viene un pochino così, insolito, un pensiero secondo il quale sono tutti anziani e autosufficienti in un contesto -

come dicevo prima - dove in 15 anni la popolazione è passata, popolazione di età oltre 65 anni, è passata dal 18% al 22%, quindi un invecchiamento che è presente nei numeri.

I giovani tra i 7 e i 18 anni, il numero dei giovani rispetto la percentuale della popolazione totale di Nerviano è sostanzialmente stabile, ma aumenta in maniera - a mio avviso - drammatica il disagio sociale, il 4% dei giovani che sono inseriti nei piani di sostegno al disagio di questa fascia d'età, per me ha il "sapore" di un allarme sociale, e poi all'interno di questa situazione tutte le iniziative che sono pensate allo scopo di prevenire questo fenomeno, in realtà non lo contengono perché è un fenomeno in crescita, e le iniziative e i progetti che dovrebbero in qualche modo contenerlo, sono in diminuzione dal punto di vista degli accessi a della fruizione.

Un altro indicatore che io trovo mancante, per esempio, è la ripartizione di genere della popolazione, quante sono le donne occupate? Quante di queste donne occupate hanno sulle proprie spalle la cura dei genitori, dei figli, anziani e piccoli? Ancora una volta ci scontriamo con una realtà, che voi non cogliete, di una gestione "fai da te" di donne o di famiglie che s'improvvisano nella loro gestione quotidiana; sostegno agli anziani, famiglia e gestione dei bambini piccoli.

Diciamo che nell'insieme tutto questo piano è completamente lacunoso e - come dicevo prima - lo si denota proprio dall'apertura e da quest'indicatore.

Parlando sempre degli indicatori - poi qui concludo - mancano quelli fondamentali, però in compenso trovo due pagine su due, le prime pagine, dove si danno le caratteristiche socio-demografiche della popolazione, troviamo due pagine su due di analisi sulla presenza di stranieri nel territorio Comunale, con una dovizia di particolari che - a mio avviso - non hanno nessun tipo di relazione. Cioè, un insieme d'informazioni quasi come se la relazione sia una relazione direttamente proporzionale tra "stranieri presenti sul territorio e bisogni primari", e questo modo di enfatizzare queste situazioni in maniera così abnorme ha un po' il sapore di un'ossessione da parte vostra, e vorrei citare anche un caso - e poi, ripeto, ho concluso - all'interno di questa mappatura troviamo che i cittadini

stranieri provenienti dalla Cina rappresentano un 5%, e allora vorrei citare il caso di un fondo con sede a Shanghai che - non da ultimo, credo sia di un anno fa - ha rilevato il 90% del capitale di un importante centro di ricerca oncologica che è il Nerviano Medical Sciences, ha fatto un investimento di oltre 300 milioni, ha ripianato i debiti del gruppo, che era gestito da "italianissimi amministratori", e che con questa attività ha garantito il lavoro a circa 380 ricercatori, di cui penso anche gente di Nerviano. Questo significa che - al di là di questo approccio ossessivo verso lo straniero - questa acquisizione ha sì un vero valore sociale, e ha comportato per il territorio di Nerviano un elemento importante e un valore sociale molto importante, quindi al di là di tutti i pregiudizi che possono in qualche modo costituire un retro pensiero, così come si evince da questo documento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Allora passo la parola all'Assessore.

ASSESSORE RIMONDI NAZZARENO (ASSESSORE POLITICHE SOCIALI-LAVORI PUBBLICI-BANDI E FINANZIAMENTI)

Provo a rispondere alle questioni sollevate.

Per quanto riguarda la costituzione del documento, non è affatto un documento "blindato", è un documento che riprende già una elaborazione presentata nel 2017 - è vero che è saltata per il 2018 - e quella modalità d'impostazione ha permesso e sta permettendo di avere cura, di avere attenzione, ai fenomeni che i servizi sociali sono chiamati a monitorare.

C'è possibilità di fare proposte su quel documento, perché il documento non è soltanto editato ad un determinato momento, e poi ripreso in occasione della presentazione annuale, quindi c'è modo e modalità per tutti sulla base di quel documento - che è stato elaborato, ripeto, nel 2017, e ripreso adesso - di poter fare tutte le eventuali proposte migliorative che sono ritenute necessarie.

Per quanto riguarda - rispondo al Consigliere Re Depaolini, in particolare - il fatto che manca un servizio di prevenzione, non mi sembra dalla mia sensazione vissuta quotidianamente a stretto contatto e anche con partecipazione presso il servizio, che non vi sia un servizio di prevenzione. Anzi, fra quei servizi, ciò che è rivolto alla tutela dei minori è una delle principali attenzioni, una delle principali difficoltà, una delle principali e importanti high theme di lavoro che ricadono sui servizi, ed è senz'altro questo settore, purtroppo, e dobbiamo dire purtroppo, in esplosione.

Per quanto riguarda la casa di emergenza abitativa, come ho avuto modo e occasione di dire sia durante l'assemblea che la Commissione, abbiamo terminato un periodo di progettazione, così com'era stata pensata, e adesso naturalmente ci saranno le proposte che sono allo studio per rendere quel luogo fattibile per altre progettualità. Così come si era avviata, aveva avuto "luci ed ombre", ma soprattutto più difficoltà rispetto a quello che ci si aspettava, e quindi ho ritenuto con quel progetto di arrivare ad una conclusione e di rimmetterlo in revisione. È evidente che su queste tematiche non si arriva ad avere un risultato immediato - non è così facile - il mio impegno però è di riconsegnare quel luogo ad una progettualità che possa servire per tutta la comunità, non soltanto di Nerviano, ma nel territorio in cui Nerviano è inserito.

Per quanto riguarda le osservazioni che ho ricevuto dalla Consigliere Colombo, «tanti numeri», mi è stato detto, «ho parlato solo di numeri», però ne sono stati invocati degli altri che ho lasciato fuori perché, giustamente, sembrava di essere troppo ridondanti.

«Non ci sono dinamiche di linee guida», «non vi sono elencazioni di nuovi bisogni». Guardate che i bisogni di una comunità sono anche monitorati e sono anche confrontati con quello che avviene con i nostri Comuni limitrofi, sia di quelli e soprattutto del piano di zona del Legnanese, con i quali ci confrontiamo e dobbiamo progettare il piano di zona che deve elaborare le linee guida dei bisogni e dei servizi da dedicare alla comunità per un determinato periodo. Altrettanto per i fenomeni che arrivano dall'altro settore di

piano di zona, quello del Rodense, nel quale siamo inseriti perché da lì andiamo ad acquisire i servizi.

Per quanto riguarda le evidenziazioni che ha fatto di «servizi paralleli che sono gestiti da Stato Centrale e non avevamo la consapevolezza», questo non è, forse non sono stati messi dei numeri economici, ma i numeri delle pratiche che quel servizio ha trattato, perché dal Comune passano tutti quei servizi; parlo dei bonus che riguardavano la luce e l'acqua, è al Comune che i cittadini si rivolgono. Poi che vengano erogati da altri è vero, non sempre si hanno di ritorno dalle piattaforme i dati economici, ma il numero degli utenti e delle povertà che li generano queste richieste, queste necessità, sono ben monitorati, tant'è vero che a livello numerico delle pratiche trattate, si è fatto oggetto anche di successivo approfondimento dal punto di vista numerico.

«Mancano per i giovani in difficoltà delle proposte o delle progettazioni», no, assolutamente. Per i giovani che sono in difficoltà - ripeto, e si vorrebbe che diminuissero - c'è da mettere risorse e tenere risorse pronte, preparate, di tutta una fascia di disagio che sta crescendo, e che è ben tenuta e ben sorvegliata, ed è assorbitrice di risorse.

Non ho «ossessione per gli stranieri» e non ho nessun «retro pensiero», assolutamente. Se ho messo quella tabella era soltanto proprio per evidenziare alcune composizioni che ci sono in tutte le realtà della nostra zona, perché quelle poi hanno riflesso - le popolazioni che arrivano da altre nazioni - per ciò che portano sia in positivo, sia nella richiesta di determinati servizi. Quindi, questo è stato lo scopo, non c'è nessun «retro pensiero», né nessuna «ossessione», non mi sembra di aver espresso questo né nel piano socio-assistenziale, né tantomeno nei comportamenti e nelle linee d'indirizzo date agli uffici.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono eventuali Consiglieri che vogliono intervenire?

Prego Consigliere Parini.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Dalla modalità di risposta dell'Assessore, io rimango comunque fermo in una convinzione che ho già espresso più volte in questi tre anni che riguarda, ma neanche il metodo e la modalità, sembra quasi che non si voglia avere consapevolezza di questa tematica, avere consapevolezza non significa "approvare" - fra virgolette - un piano da 2.000.000 / 2.200.000, o quant'è, che risponde ad una serie di bisogni. Avere la consapevolezza significa conoscere questi bisogni, e significa conoscere le modalità attraverso le quali questi bisogni vengono affrontati.

Questo intanto non possiamo chiamarlo piano, un piano parte dai bisogni, parte dalle persone, parte dai numeri, parte dalle richieste e parte da un confronto, non parte da una situazione statica su un argomento che statico assolutamente non è, addirittura di anno in anno, e si limita semplicemente a "fotografare" quello che è stato fatto per riportarlo in un piano al mese di maggio, quando il bilancio è stato approvato nel mese di dicembre. Dico questo perché, di fatto, nel mese di dicembre si era già deciso come e quanto investire su questi tipi d'interventi, tipi d'interventi che sono stati quantificati in sede di bilancio sulla base di qualcosa che risaliva addirittura all'anno precedente, con aggiornamenti e aggiustamenti probabilmente di qualche numero, ma non di tanto, a vedere il piano precedente, quello del 2017. Si parte dai bisogni e si parte dai numeri.

Allora, le risposte date dall'Assessore sono risposte puntuali, francamente possono anche non interessarmi, ma non m'interessa neanche entrare nel dettaglio e non m'interessava entrare nel dettaglio di alcune questioni nemmeno in Commissione, perché su questa grande parte dei compiti dell'Amministrazione Pubblica, del Comune in questo caso, occorrerebbe strutturare una serie d'incontri, di Commissioni, di approfondimenti, non facendo un "mischione" - "mischione", passatemi il termine - nel senso che quando tu approvi un piano di 2.000.000 dove ci sono dentro tutte le aree d'intervento, dai minori agli anziani, passando per le famiglie e gli stranieri e i disabili, eccetera, è chiaro che cerchi di andare a "pescare qualcosa", giusto per puntualizzare, ma non entri comunque nel merito delle questioni e - ripeto ancora la parola, perché questa è la

parola fondamentale - dei bisogni! Bisognerebbe strutturare una serie d'incontri attraverso i quali rendersi veramente conto di quello che succede sul territorio, anche attraverso audizioni, non genericamente alla cittadinanza ma a tutta quella "galassia di associazioni", enti che, in qualche maniera, si muovono, quasi fosse un "sottobosco", nel cercare di dare dei bisogni, a volte in sinergia con il Comune, a volte in maniera totalmente staccata. Sappiamo benissimo, per esempio, che dal punto di vista del sostegno economico, anche le parrocchie fanno la loro parte nei confronti di determinate famiglie, sappiamo benissimo che ci sono delle associazioni che intervengono materialmente per rispondere a mancanze, che siano economiche piuttosto che addirittura di vestiario e di cibo, su altre famiglie. Noi sappiamo se quelle famiglie sono le stesse che sono seguite dal Comune? No, non lo sappiamo, lo possiamo immaginare, possiamo avere - uso una parola detta dall'Assessore - una «sensazione», ma con le sensazioni non si fanno i piani.

Le proposte che vengono invocate dall'Assessore, in che sede le possiamo fare? Facendo un'altra mozione, facendo un'altra Commissione ogni volta per un tema, o vogliamo veramente e finalmente strutturare dei momenti di approfondimento di queste tematiche? Io - ripeto - non voglio entrare nel particolare dei vari servizi, ma mi viene in mente - perché sono realtà che conosco, le conosco per lavoro, e diciamo che sono fortunato così - il SAD, ma il SAD da risposta a tutti i bisogni che hanno gli anziani? Perché diminuiscono le richieste dei SAD? Ce lo siamo posti? Perché i Servizi d'Assistenza Domiciliare sono molto limitati, sono qualche ora la settimana, e i bisogni crescenti sono quelli di un full-time, che né i Servizi Comunali, né i servizi dell'ASL danno, e non li possono dare. Però quello lì è un bisogno, perché dal bisogno a domicilio, si va al bisogno in struttura, e anche qui bisognerebbe allora aprire un capitolo e capire come sono le dinamiche, i numeri. A me, francamente, che ci siano "quattro marocchini in più di tre cingalesi" interessa relativamente, m'interesserebbe molto di più - e paradossalmente, determinati numeri li ho visti nella presentazione del PGT e non nella presentazione del piano socio-assistenziale - mi interesserebbe molto di più sapere quante sono le famiglie mononucleari, quante sono le famiglie

composte da due persone, e se sono due persone anziane, quante famiglie - e sono tutti dati che si possono reperire, magari con più difficoltà quest'ultima che sto dicendo - quante famiglie ospitano, nel senso che lì risiede, per esempio, uno straniero o una straniera, e quindi possiamo, a grandi linee, non precisamente, ma magari attraverso un'indagine presso l'INPS potremmo tirarlo fuori in maniera abbastanza precisa e puntuale il numero delle persone che assistono gli anziani, le collaboratrici che assistono gli anziani a domicilio. Anche quello lì è un bisogno che non passa attraverso la presa in carico dei servizi sociali, tutta questa situazione deve essere "fotografata". Dopodiché, ci sono dei segmenti che vengono presi in carico dal Comune, ma non possiamo dimenticarci degli altri semplicemente perché in alcuni casi, addirittura, c'è vergogna da parte di chi ha bisogno di rivolgersi al Comune, o c'è la considerazione "ce la posso fare io", e poi magari non ce la si fa, con una serie di conseguenze a cascata. Tutte queste considerazioni andrebbero affrontate segmento per segmento. Anche la questione del Dopo di Noi, dei disabili adulti, quanti disabili adulti finiscono anzitempo in residenze sanitarie assistenziali? Che non è il loro posto, perché non ce ne sono altre o perché non c'è una rete, o perché non ci sono anche sperimentazioni innovative, come possono essere dei cohousing. Parlando di cohousing, io adesso vado un po', butto lì delle questioni proprio per far capire che ci sono degli argomenti che non vengono minimamente approfonditi, ed è fondamentale, moralmente è fondamentale, non moralmente perché se no altrimenti passiamo per essere "quelli che la prendono alla leggera" su questioni di una certa gravità, ma perché noi andiamo ad approvare un piano che ha un importo, e non sappiamo neanche dove vanno questi soldi, se potrebbero essere spesi meglio o potrebbero essere spesi per più persone, la stessa quantità per più persone, o diversamente, ristabilendo una griglia di priorità differente rispetto a quella che c'è adesso.

Mi viene in mente, per esempio, un dato che ho visto, nel 2018 sono stati assegnati 8 alloggi popolari, case popolari, allora, anche su questa questione qua silenzio assoluto, nel senso non si analizzano le dinamiche del come vengono assegnate le case, però c'è il bando, ci sono i punteggi,

eccetera. Tutto vero, c'è una graduatoria. Ma se andiamo a vedere questa graduatoria, da anni ci sono ai primi posti della graduatoria - da anni - persone sole, o che magari sono in due, e che non trovano la possibilità di avere un alloggio popolare perché non ci sono alloggi popolari di quelle dimensioni lì, e magari la famiglia numerosa - e lo dico perché è una cosa risaputa, non penso di dire una cosa razzista - la famiglia numerosa di 3 o 4 figli - non ci sono più italiani che fanno 3 o 4 figli - sono famiglie straniere che magari entrano in graduatoria per il primo anno, e trovano subito la collocazione nella casa popolare, o addirittura - tra virgolette - "ricattando" l'Amministrazione Comunale, escono dalla casa di emergenza abitativa «Soltanto se mi date la casa popolare». Allora, 8 alloggi sono tanti, 8 alloggi assegnati in un anno - credo di non aver sbagliato a leggere il dato - sono tanti, e allora mi domando, quando è stato fatto quell'accordo di programma con l'ALER non si poteva - la butto lì - fare un ragionamento di questo genere: Visto che la popolazione - e non vado a sensazione - è così, adesso è già un po' cambiata perché sono già subentrate un certo numero di famiglie - fra virgolette - "giovani", cioè con i figli piccoli, ma la popolazione del quartiere delle case popolari di Nerviano è una popolazione anziana, è una popolazione dove i figli sono usciti da casa, noi troviamo i coniugi, o magari uno solo, in alloggi molto grandi, quando poi l'ultimo coniuge se ne va viene riassegnato l'alloggio. Allora, un accordo di programma - lungimirante, dal mio punto di vista - poteva essere quello che considerava magari la possibilità, una volta liberato un certo numero di alloggi, con spostamenti, eccetera, magari ricavare un piano libero, un piano di una delle scale del quartiere popolare, formato da 3 alloggi di 3/4 camere l'uno, realizzare degli interventi di ristrutturazione e, da 2/3 alloggi grandi ricavarne, magari, 3 o 4 piccoli. Già questo è un intervento che permette di dare risposte a una fascia di bisogni che oggi non trova una risposta se non attraverso altre politiche, che possono essere quella dell'aiuto economico al singolo o alla coppia per andare ad affittare un alloggio con prezzi che sono, chiaramente, differenti rispetto a quelli di un affitto di una casa popolare. Cioè, andare oltre quello che si è

sempre fatto è possibile, però bisogna mettersi lì, ragionare, e tirare fuori le idee.

Come, anche se in maniera molto molto limitata, è stato fatto, per esempio, per la casa di emergenza abitativa, scopriamo che è chiusa dal 2018, o meglio di chiusa, che non sono state più fatte assegnazioni - mi sembra di aver capito - da gennaio del 2018, da quando sono usciti gli ultimi, la casa è vuota, qualche idea in più è stata buttata lì.

Poi, io posso essere su una posizione, qualcun altro può essere su un'altra, qualcuno intravede un bisogno piuttosto che un altro bisogno come prioritario, e va bene, però si ha un ventaglio di possibilità, di opinioni e di ragionamenti attraverso i quali poter scegliere, poter ragionare e sul quale poter impostare un piano.

Il discorso degli anziani, io, francamente, vedere un'analisi così minuziosa sugli stranieri e non vedere un dato sugli anziani mi sconvolge, mi sconvolge anche perché i dati poi arrivano addirittura al 2017, c'è ancora il 2018 che fa capire come ci sia una tendenza esponenziale - mi pare di averlo già detto in altre occasioni, ma forse anche questa è stata detta nella sede della presentazione del PGT - una situazione di aumento esponenziale del numero degli anziani nei prossimi anni. Io ho dei dati empirici, so che nelle strutture e nelle residenze sanitarie residenziali tre o quattro anni fa, le attese erano di un anno, oggi le attese sono raddoppiate. Se ragioniamo sul fatto che i figli del "baby boom", cioè i nati negli anni 60', fra 10/15 anni inizieranno ad avere l'età da RSA, quindi 65/70/75 anni, significa che le leve più numerose di tutta la storia del Paese non avranno struttura, perché oggi non abbiamo pensato alle strutture fra 10/15 anni, perché è oggi che bisogna pensare determinati servizi per quello che succederà fra 10 anni, perché fra 10 anni sarà tardi, sarà irrimediabilmente tardi. Questi ragionamenti vanno fatti oggi, per questi, per il Dopo di Noi, i disabili Adulti, fino a qualche anno fa avevano una "rete" che era costituita, una famiglia era costituita magari da tre o quattro fratelli e i genitori, i genitori poi diventano anziani, ma se li prendevano in carico i fratelli, eccetera. Oggi la società è talmente frammentata - anche questi ragionamenti mi sembra di averli già fatti più di una volta - fra famiglie che se hanno un figlio è tanto, i

genitori che magari si separano, la "rete", che era la "rete familiare", non esiste più, questa rete familiare che non esiste più, l'obbligo degli enti locali è quello di creare una rete istituzionale, che non avrà mai quell'aspetto affettivo, che è un valore aggiunto della rete familiare, ma che è fondamentale per dare delle risposte quantomeno a dei bisogni, definiamoli, primari, perché l'assistenza è uno dei bisogni primari - dal mio punto di vista - poi per qualcun altro potrebbe anche non esserlo, ma dal mio punto di vista lo è, quindi quello che manca è proprio.

PRESIDENTE

Si avvii alla conclusione, per piacere.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Come?

PRESIDENTE

Si avvii alla conclusione del suo intervento.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Sì, sì.

Quello che manca - per il mio punto di vista - è proprio la conoscenza e la consapevolezza di quello che sta dietro, ma neanche i numeri - perché, ripeto, i numeri neanche ci sono - quello che sta dietro questo impegno dell'Amministrazione Comunale, ma soprattutto manca la capacità di traguardare, la capacità di avere una prospettiva, perché la società si muove, perché i bisogni cambiano, perché è profondamente diversa la situazione odierna rispetto a quella che ha generato questo tipo di piano socio-assistenziale, e quindi non dobbiamo semplicemente "invocare" piani di zona che pensano loro a pianificare i bisogni - che poi anche questa definizione «pianificare i bisogni», si pianificano eventualmente le risposte ai bisogni, i bisogni ci sono, non vengono pianificati - e quindi invocare qualcun altro quando i bisogni sono sul nostro di territorio mi sembra, francamente, una non risposta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parini.

Ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Buonasera Consigliere Fontana.

Ci sono ulteriori interventi riguardanti?

Prego Consigliere Camillo

CONSIGLIERE CAMILLO EDI - CAPOGRUPPO (MOVIMENTO 5 STELLE NERVIANO)

Quindi arriviamo stasera ad approvare questo piano socio-assistenziale con tutte le problematiche che, di anno in anno, ci troviamo a dover risolvere.

La proposta potrebbe essere - credo che sia quasi obbligatoria - di arrivare ad approvare un piano così importante, così difficile per tutti noi, non solo per Nerviano ma anche per gli altri paesi, con incontri sicuramente maggiori rispetto a quello che è stato fatto fino ad oggi. Dovremmo fare un percorso inverso, cioè arrivare ad approvare il piano magari vedendoci per quattro o cinque volte.

Tutto quello che è emerso stasera, tutto quello che è emerso in Commissione che abbiamo fatto, deve essere discusso, deve essere verificato, e deve essere comunque preso in considerazione.

Sicuramente ci vuole un maggiore coinvolgimento delle persone che lavorano nelle associazioni, che lavorano con queste persone, probabilmente anche tra di noi ci sono esperienze familiari che hanno avuto modo di verificare le problematiche che ci sono, non solo con i nostri anziani, non solo con i bambini disabili, ma anche con anziani disabili che si ritrovano in casa che devono essere gestiti, magari anche dopo un'esperienza lavorativa, ed è veramente difficile trovare una collocazione, la trovi solo a pagamento per magari 4 o 5 ore giornaliere. Questi sono problemi che non dobbiamo sottovalutare e che, purtroppo, molti di noi non sanno perché non li vivono, ecco perché ci vuole una maggiore informazione e un invito che possa rendere alle persone che hanno bisogno una speranza di poter risolvere quantomeno le loro problematiche non da sole, questo secondo me è

fondamentale. Ci si arriva per gradi a questa cosa, e per gradi dovremmo riuscire a lavorare insieme, sia la maggioranza che la minoranza, con degli incontri che non può essere un incontro solo, neanche due, probabilmente non bastano quattro, ma potrebbe essere una soluzione per tutti noi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Camillo.

Ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Chiudo qua la discussione.

Ci sono eventuali dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Panaccio

CONSIGLIERE PANACCIO ROMANO (LEGA NORD LOMBARDA)

Grazie.

Prima di tutto ringrazio l'Assessore e gli Uffici per il lavoro svolto.

Questo è, a nostro modo di vedere, un piano coerente ed espressione con quelli che furono i nostri principi espressi in campagna elettorale.

Poi sicuramente è vero quanto è stato detto anche dai miei colleghi, è una materia talmente delicata e talmente importante che è in continuo divenire, ed è anche in continua evoluzione, o involuzione a secondo del punto di vista.

Partendo però da questo piano specifico, noi crediamo che l'investimento, che comunque verrà fatto, è un investimento corposo, come saranno corposi gli interventi per materia che saranno elargiti dal Comune, quindi con la premessa che si può sempre fare meglio, però noi siamo soddisfatti di quanto è stato portato questa sera.

Per tale motivo il nostro voto come Lega sarà di appoggio, e quindi sarà un voto positivo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Panaccio.

Per le dichiarazioni di voto, prego Consigliere Musazzi.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GIN - CON NERVIANO)

Cogliamo anche noi l'occasione per ringraziare l'Assessore e il lavoro degli Uffici che ci presenta un documento che - al di là delle critiche o delle prese di distanza - non è mai stato così completo. Di anno in anno i miglioramenti, anche dal punto di vista grafico e contenutistico ci sono, li abbiamo ulteriormente registrati quest'anno, per chi vuol vederli, chi non vuol vederli è libero di non vederli.

Dal punto di vista anche dei contenuti siamo pienamente consapevoli che la persona incaricata, in questo caso l'Assessore Rimondi dalla maggioranza, risponde pienamente alle attenzioni, alle competenze e alle sensibilità chiamate in causa anche questa sera, quindi il miglior ritorno che abbiamo rispetto agli interventi in questo ambito è la soddisfazione degli utenti.

Agli uffici arrivano sicuramente ripetute e numerose sottolineature di gradimento degli interventi stessi, non è un settore trascurato da quest'Amministrazione, anzi le cifre stanziare lo ricordano, e naturalmente nessuno pone limiti al miglioramento degli interventi stessi.

Rimaniamo favorevoli a un percorso di ulteriore discussione e coinvolgimento, a patto che non si traducano in discorsi o parole vane. Molte delle sottolineature fatte questa sera, anche dalle minoranze, ci vedono completamente d'accordo, perché sono le stesse riflessioni che facciamo noi e che sono messe nel piano stesso, quindi non vediamo perché vengano mosse delle sottolineature o delle accuse più o meno velate di ritardi, incompetenze e rallentamenti.

Registriamo terminologicamente un miglioramento, perché fino all'anno scorso eravamo citati come «senz'anima», quest'anno siamo a un piccolo miglioramento, siamo diventati «inconsapevoli», dateci tempo, di anno in anno miglioreremo ulteriormente.

Il nostro voto sarà, ovviamente, a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Musazzi.

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Zancarli.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO - CAPOGRUPPO (NERVIANO +)

Grazie.

Allora, voto favorevole anche da parte mia, anche se credo che la vera sfida sulle politiche sociali si chiami Ser.Co.P., e capire che cosa fare su Ser.Co.P. con l'avvicinarsi della scadenza del settennato; se potenziare la partecipazione di Nerviano, se depotenziarla, se mantenerla stabile, la sfida è quella, tutto il resto - compresa la discussione che si è scatenata questa sera - è un qualcosa che cade a cascata rispetto alla decisione relativa a Ser.Co.P.

A proposito di Ser.Co.P., il Comune di Nerviano ci è entrato nel 2015, senza che ci fosse il percorso condiviso che parte dell'opposizione - che però allora governava Nerviano - invoca in questa sede, e che invocava anche la Commissione Consigliere. Io ero componente della Commissione Servizi alla Comunità nella scorsa legislatura, quando c'è stato l'ingresso in Ser.Co.P. ho trovato la convocazione della Commissione con scritto: «Adesione ingresso del Comune di Nerviano nell'azienda consortile Ser.Co.P.», punto. Non c'è stata nessuna Commissione precedente dove si diceva «si vuole esternalizzare parte del comparto sociale di Nerviano alla tale azienda o alla tal'altra azienda. Voi cosa ne pensate?». Di tutto ciò non è stato fatto niente e credo che sia un passaggio, una mancanza ben più grave rispetto ad una Commissione in più sul piano socio-assistenziale, proprio perché Ser.Co.P. vuol dire cambiare radicalmente la governance del sociale. Il piano socio-assistenziale è un documento che invece siamo abituati a discutere molto, molto più di frequente. Ecco, mi viene da sorridere quando sento dire da chi è stato un valido Assessore nella Giunta precedente che «c'è stato un problema di modus operandi», perché credo che sul modus operandi questa Giunta non possa prendere lezioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA ENRICO - CAPOGRUPPO (NERVIANO IN COMUNE)

Buonasera.

Mi scuso anzitutto per il ritardo, avevo, più o meno, anticipato nella riunione dei Capigruppo che avevo problemi.

Detto ciò, non ho partecipato alla discussione ma ho avuto modo di condividere con il gruppo quello che è stato il piano proposto da questa maggioranza, credo e prendo spunto dall'ultimo intervento che ha fatto il Consigliere Zancarli.

Credo che la vera sfida di quest'Amministrazione sia proprio il concetto di coinvolgere e partecipare, perché può essere anche vero che chi ha governato in passato ha posto semplicemente un biglietto con scritto «aderiamo o non aderiamo a questo servizio», sta di fatto che quest'Amministrazione non sta facendo tanto di più rispetto al coinvolgimento delle parti.

Il fatto di proporre un'assemblea pubblica, ancor prima di una Commissione, senza discutere con una parte importante di questo Consiglio Comunale, quello che è un «corposo» - com'è stato annunciato anche dal collega Panaccio - «impegno finanziario e sociale per questa comunità», che è il piano socio-assistenziale, credo che sia altrettanto grave.

Ciò detto, auspichiamo ci sia un coinvolgimento maggiore nelle prossime presentazioni di questo piano, che è un fondamento del Comune.

Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ci sono ulteriori interventi?

Prego Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA - CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Spero di aver capito male, di aver mal interpretato l'ultimo intervento del Consigliere Zancarli, perché dire che il piano socio-assistenziale è «a cascata rispetto alla decisione di Ser.Co.P.», significa veramente dire che non faccio outsourcing delle braccia, ma faccio outsourcing del cervello, che in pratica è quello che io sostengo oramai da diverso tempo. Perché quando dico di mappare bisogni, bisogna mapparli all'interno del territorio, analizzando i numeri e analizzando la realtà territoriale, non facendolo fare in outsourcing da terze parti. Quindi, può anche andar bene il fatto di utilizzare delle strutture terze nel

servizio, ma l'analisi e il cervello deve rimanere in casa, perché altrimenti significa che non abbiamo capito niente di come si gestiscono questi fenomeni.

Comunque, Tutti per Nerviano voterà contro questo piano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

Ulteriori dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Parini.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Nell'anticipare il mio voto contrario a questo - tra virgolette - "piano", volevo anch'io sottolineare un'altra volta, se fosse necessario, che è questo l'equivoco, a Ser.Co.P. non deve essere data, e non doveva essere data la governance, e a nessuno deve essere data la governance, decide il Comune di Nerviano quali sono gli interventi nel campo del sociale, e lo dice uno che su GeSeM, su Ser.Co.P. e su tante altre scelte fatte in passato è stato fermamente contrario fin dal primo giorno proprio per una mancanza di trasparenza e di partecipazione, è quel discorso che si diceva prima, che vale per qualsiasi argomento, che sia strategico o che sia operativo proprio sul bisogno, come dovrebbe essere sul piano socio-assistenziale.

PRESIDENTE

Grazie.

Ulteriori dichiarazioni?

Prego Consigliere Camillo

CONSIGLIERE CAMILLO EDI - CAPOGRUPPO (MOVIMENTO 5 STELLE NERVIANO)

Quindi, nell'attesa di avere degli incontri ravvicinati per la decisione che dovremmo prendere su Ser.Co.P., potrebbe essere una prima prova per arrivare a una decisione condivisa, in attesa di tutto questo, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Camillo.

Concluse le dichiarazioni di voto, metto a votazione il punto.

I Consiglieri presenti in aula sono 16, visto che è rientrato il Consigliere Fontana.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri votanti 16.

Voti favorevoli? 11.

Voti contrari? 5.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera.

I Consiglieri presenti sono 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri votanti 16.

Voti favorevoli? 11.

Voti contrari? 5.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
D E L I B E R A**

Di dichiarare la presente deliberazioni immediatamente eseguibile.

P. N. 4 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 21.5.19 - PROT. N. 15371 - DAI GRUPPI TUTTI PER NERVIANO/NERVIANO IN COMUNE/GENTE PER NERVIANO E SCOSSA CIVICA LA COMUNITÀ IN MERITO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL QUARTO BINARIO TRA RHO E PARABIAGO.

PRESIDENTE

Passiamo ora all'ultimo punto posto all'Ordine del Giorno che è

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 21.5.19 - PROT. N. 15371 - DAI GRUPPI TUTTI PER NERVIANO/NERVIANO IN COMUNE/GENTE PER NERVIANO E SCOSSA CIVICA LA COMUNITÀ IN MERITO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL QUARTO BINARIO TRA RHO E PARABIAGO.

I Consiglieri presenti sono 16 su 17, risulta assente esclusivamente il Consigliere Spezi Luca.

Vado a dare lettura dell'interpellanza:

«Stante tutte le promesse e le considerazioni di cui all'interpellanza discussa il 28 marzo u.s. avente per oggetto: Progetto di realizzazione del quarto binario tra Rho e Parabiago.

Vista la convocazione del 24 maggio dell'assemblea generale con cui il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è chiamato a valutare il progetto di potenziamento ferroviario Rho-Gallarate, presentato da RFI.

Dal comunicato stampa del comitato Rho-Parabiago, ricevuto in data 19 maggio, abbiamo appreso della convocazione del Sindaco alla suddetta assemblea.

Si chiede:

Di condividere con tutti i gruppi consiliari la nuova documentazione di progetto, eventualmente ricevuta da RFI o da Regione Lombardia, in previsione dell'incontro del 24 maggio.

Di illustrare la posizione dell'Amministrazione Comunale, soprattutto rispetto alla tratta Rho-Parabiago e le azioni

che intendono adottare in merito alle compensazioni per il territorio di Nerviano.

Se non sia necessario, opportuno e urgente, un confronto esaustivo con le opposizioni, vista la portata che questo progetto riveste per tutta la cittadinanza».

Firmato: Daniela Colombo, Sergio Parini, Enrico Fontana, Luca Spezi.

Passo la parola al Consigliere Colombo, se vuole illustrare la sua interpellanza.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA - CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Direi che siccome è già stata anche discussa in occasione di due Consigli Comunali fa, i contenuti sono già stati esplicitati in quell'interpellanza, sostanzialmente quello che vorremmo avere è un aggiornamento rispetto al tavolo che si è tenuto, del quale abbiamo appreso che il Sindaco è stato invitato e, soprattutto, capire che tipo di azioni intendiamo mettere in atto come Comune di Nerviano, perché non basta rimanere informati e aggiornati sull'evoluzione di questo processo, perché rimanere informati senza in qualche modo avere una parte attiva e, soprattutto, spingere nella direzione di in un intervento che mi sembra d'aver capito interessa a tutti, è un modo un po' poco incisivo rispetto all'evoluzione di questo progetto.

Quindi, il senso è proprio quello di aver un aggiornamento ma, soprattutto, anche quello di condividere il piano di cui non abbiamo avuto nessuna comunicazione e possibilmente organizzare una Commissione ad hoc all'interno della quale discutere e valutare tutte le varie posizioni, perché - ripeto - c'è il fronte del «No», che è molto attivo con delle motivazioni anche in parte condivisibili, ma ci deve essere anche un fronte del «Sì», al quale penso che il Comune di Nerviano voglia, in qualche modo, essere parte attiva.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

A questa interpellanza le risponde l'Assessore Rodolfi.

Prego Assessore.

ASSESSORE RODOLFI LAURA (ASSESSORE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE TERRITORIO)

Buonasera.

Rispondo io a questa interpellanza, sono stata io personalmente alla riunione che si è tenuta a Roma.

Riguardo alla documentazione di progetto pervenuta, noi in questo momento siamo in possesso di una relazione che è stata redatta dalla commissione esaminatrice del progetto, che è stato discusso in data 24 maggio. Purtroppo questa relazione, in realtà, è arrivata a tutti i Comuni il giorno 23, quindi esattamente il pomeriggio prima, io ero lì in assemblea, ho visto che c'era questa relazione, ho potuto leggerla soltanto, l'ho avuta in mano da lunedì, perché poi era venerdì la relazione, e quindi vi verrà spedita durante la prossima settimana, la riceverete via e-mail. È una relazione di 56 pagine in cui questa Commissione ha esaminato molto nel dettaglio il progetto, il quale purtroppo risulta ancora carente soprattutto per quanto riguarda aspetti geologici e idraulici.

Quello di cui ho avuto la sensazione è che il progetto non è messo in discussione, è proprio messa in discussione la documentazione progettuale che risulta ancora carente, comunque avrete in modo sicuramente di farvi un'idea leggendo questa relazione.

L'Amministrazione Comunale naturalmente è favorevole alla nuova fermata di Nerviano, al potenziamento del quarto binario.

Riguardo alle compensazioni del territorio, noi abbiamo già dei punti di partenza che erano stati deliberati dalla delibera di Giunta Comunale numero 55, il 14 novembre 2013, quindi noi partendo da queste compensazioni - che io ho qua e se volete vi leggo, però forse è più opportuno che vi vengano mandate insieme alla relazione - stiamo già discutendo con l'architetto Engel, in vista anche della variante del Piano di Governo del Territorio che è in corso.

Riguardo al confronto con voi, con le opposizioni, sicuramente siamo aperti ad un confronto e penso, immagino, soprattutto per quanto riguarda le compensazioni sul

territorio, perché credo che il tema su cui anche voi vorrete discutere sia questo.

Quindi, questo e l'aggiornamento del progetto.

Ho letto anche il comunicato che è stato fatto dal Comitato, successivo all'assemblea che, in realtà, dice che il progetto è stato bocciato, ma il progetto non è stato bocciato, il progetto in questo momento non è in discussione, il progetto è quello, semplicemente è ancora carente di documentazione. Il parere che è stato dato al termine dell'assemblea, che vede il presidente dell'assemblea favorevole a questo progetto, auspica il ricevimento di queste integrazioni entro la fine dell'anno, chiaramente questo dipenderà poi da RFI e dai suoi progettisti, però quello che si auspica è questo, quello di riconvocare un'altra assemblea generale entro la fine dell'anno, in cui si spera di approvare questo progetto.

È anche vero che la posizione di alcuni Comuni, in particolare di Vanzago e di Castellanza, è contraria a questo progetto, mentre noi con Parabiago siamo assolutamente favorevoli.

Questo è tutto, se avete altre domande, questo è l'aggiornamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Vuole replicare il Consigliere Colombo.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA-CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Visto che l'Assessore dice che ne state già discutendo con l'architetto in sede di revisione del PGT, non è il caso di organizzare una Commissione e di mettere tutti a conoscenza delle discussioni che in itinere?

Questo era anche il tema dell'interpellanza, cioè evitare di trovarsi già a fatto compiuto su delle scelte che potrebbero essere anche riviste, ripensate, valutate o comunque valutate tutte assieme.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

Ci sono ulteriori interventi?

Prego Consigliere Camillo.

CONSIGLIERE CAMILLO EDI - CAPOGRUPPO (MOVIMENTO 5 STELLE NERVIANO)

Scusate, ma io ho due cose da dire al riguardo.

Assessore, noi siamo davanti ad un progetto che doveva essere definitivo, è stato modificato direi non tre volte, forse quattro, perché l'anno scorso è stato rivisto due volte, e sono già passati sedici anni con 20 milioni spesi per la progettazione.

Nonostante tutto non siamo riusciti ad avere un progetto che soddisfacesse tutti i vari aspetti che sono stati richiesti, sia per l'ambiente, sia per i cittadini. Per cui, lei dice che non è stato bocciato, ma se gli esperti che l'hanno analizzato, l'hanno rigettato, vuol dire che c'erano delle carenze gravi, quindi questa mi risulta essere la terza se non la quarta bocciatura dal 2013.

Permangono comunque sempre - come diceva anche lei - delle gravi carenze geotecniche, idrogeologiche, trasportistiche, viabilistiche, ambientali, economiche e finanziarie, soprattutto programmatiche.

Regione Lombardia però, con insistenza, vuole attuare questo progetto, per quale ragione? Forse solo per le compensazioni? Adesso abbiamo non solo Castellana che è contraria al raccordo a "Y", ma anche Busto. Comunque, per quanto riguarda il mio pensiero, il nostro pensiero, tutto fa pensare che questo quadruplicamento verrà fatto nella tratta Rho-Parabiago, il costo dell'opera è balzato dai 400 milioni circa a 417 milioni, senza dettagli, senza trasparenza e senza spiegazioni nel merito di questa spiegazione. Poi è vero che ci sono dei bisogni, che le persone hanno bisogno di viaggiare meglio e, probabilmente, il reale bisogno di quest'opera c'è, però sappiamo che il potenziamento che verrà fatto sicuramente non sarà l'aspettativa dei pendolari che si lamentano ogni giorno.

Quindi - e concludo - bisogna ripresentare un progetto che sia il più condivisibile possibile con gli enti preposti e con i cittadini, bisogna valutare tutte le scelte con trasparenza nelle procedure - che non c'è stata fino ad oggi, non c'è stata - per cui queste bocciature con delle prescrizioni - secondo me - sono bocciature con delle

prescrizioni che non sono comunque state valutate, non sono state fatte. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha persone competenti, ha fior d'ingegneri, probabilmente cosa che non abbiamo noi nel territorio, perché se arriviamo a spendere ormai non più 20, ma probabilmente arriveremo a 27 milioni totali per la progettazione, è veramente deprimente.

Un altro no che potrebbe essere pensato o comunque tenuto in considerazione, che è stato studiato, non è che stato "campato per aria", è che questo progetto probabilmente verrà realizzato non prima dei prossimi cinque o sei anni, e bisognerà tener conto anche che nei prossimi cinque o sei anni - come avviene anche in America, in Europa, eccetera - c'è il telelavoro che comincia a prendere piede in parecchie aziende, per cui c'è anche la possibilità che ci siano meno pendolari, per cui probabilmente un 30% di pendolari in meno potrebbe anche essere tenuto in considerazione.

Quindi, questa tratta probabilmente non sarà più così urgente, ma potrebbe essere tutto rivisto e comunque tutto rifatto.

Diciamo che non è proprio il progetto che non sta in piedi, e la mancanza di pendolari, probabilmente, è dovuta anche per mancate manutenzioni, perché non siamo in grado di fare dei nostri trasporti, della nostra manutenzione, qualcosa che possa risolvere le problematiche.

Noi non siamo più disposti ad accettare queste devastazioni, siamo assolutamente contrari, e speriamo comunque che venga rivista anche da parte vostra e rivalutata meglio questa progettazione.

Grazie

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Camillo.

Ci sono altre?

Prego Consigliere Sala.

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

Già che parlare di "urgenza" con quest'opera, va bè, saranno sedici, diciotto anni che siamo in ballo, e si dice che si farà tra cinque anni, l'ho già sentita 3 volte questa cosa, per cui non ho grosse speranze. Ci hanno messo vent'anni per fare una rotonda. Questa è sedici anni,

diciotto, e penso che sui "trenta" andremo a regime. Tutta questa urgenza di vedere un progetto o che, io penso che finché non ci sarà un'integrazione e non ci sarà un progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, penso che perdiamo il tempo; visto l'esperienza fatta, non ho grandi problemi a dire che perdiamo tempo.

Il problema è proprio quello, perché il primo progetto presentato, che prevedeva il terzo binario, era passato. Il problema è nato perché l'esigenza del territorio era di fare il quarto binario, e lì è stato bocciato per la DIA. Qua non si parla d'integrazione al progetto, che è una cosa diversa di una bocciatura.

Per quanto riguarda il numero inferiore dei pendolari non lo so, se uno ha statistiche che prevedono che ci sarà una diminuzione del 30% mi sembra che sia un po' fuori luogo, visto le tendenze che ci sono. Anzi, penso che tenderanno, e poi non ha questo scopo, sono raccordi che portano a far sì che la rete ferroviaria abbia flusso e sia più usata dalle persone, anziché usare la macchina, perché c'è da dire che non possiamo puntare sempre sull'ambiente e poi quando si fa una rete ferroviaria a scapito dell'uso delle macchine, o altri mezzi di trasporti, si dice che si devasta il territorio. Se si usa la macchina s'inquina il territorio, cioè non è che l'ambiente lo possiamo usare a nostro modo di vedere le cose per dire «sono favorevole o contro», bisogna fare anche delle analisi un po' concrete.

Io penso che questo progetto, si dice che ci saranno l'anno prossimo le integrazioni, io penso che con questo PGT sicuramente ne terremo conto, l'abbiamo messo nel programma che Nerviano sia favorevole alla fermata, lo ribadiamo già da quasi vent'anni, c'è la continuità di volerla fare e attrezzare l'area lì intorno in modo adeguato alla presenza di questo, e sicuramente ci sarà, perché c'era, c'è e ci sarà.

Per quanto riguarda la realizzazione, vuol dire andiamo a vedere le compensazioni prima che ci sia un progetto approvato, definito, mi sembra veramente prematuro, e visto i tempi che ci aspettano per quest'opera penso che sia proprio una perdita di tempo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sala.
Ci sono ulteriori interventi?
Prego Consigliere Parini.

**CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA
COMUNITÀ)**

Apprendo dall'Assessore che c'è questa relazione che ci verrà inviata, il problema però non è la relazione, la relazione si riferisce ad un progetto, e i Consiglieri del Comune di Nerviano, tutti, anche quelli precedenti il progetto originario, non lo hanno mai visto, non gli è stato mai illustrato, cosa che invece è stata fatta in altri Comuni. A Parabiago e a Canegrate, il progetto era stato illustrato, messo a conoscenza, i Consiglieri hanno potuto vederlo, hanno potuto fare delle proposte che invece a Nerviano si sono limitati - probabilmente neanche gli Assessori hanno fatto le proposte di compensazione, le hanno fatte forse gli uffici.

Riguardo le compensazioni proprio, a me non piace, ma non piace mai parlare di compensazioni, semmai di mitigazioni, perché nel momento in cui tu parli di compensazioni significa che devi pagare qualcosa, cioè paghi in questo caso un - tra virgolette - "danno al territorio". Allora, invece di farmi pagare il danno al territorio e tenermi il danno, preferisco diminuire il danno attraverso delle mitigazioni, fermo restando che l'opera deve essere fatta.

Però io vorrei capire, francamente, cioè, al di là della relazione che fa una serie di appunti ad un progetto che non conosco, preferirei conoscere il progetto, perché altrimenti della relazione non capisco un tubo di niente. Bisognerebbe fare un passaggio, altrimenti qui mi viene da dire che c'è proprio una "forma mentale" che si perpetua da Amministrazione in Amministrazione, «decidiamo noi, facciamo noi, discutiamo con l'architetto Engel, prendiamo noi, modifichiamo noi le compensazioni», le mitigazioni - chiamiamole come vogliamo - senza che poi venga partecipata anche una posizione che può essere condivisa.

Mi pare di capire che sia una necessità sentita, sempre ammesso che lo facciano, perché poi sul nostro territorio ne sono passate d'idee e di cose, dal Sempione Bis a tante altre amenità, che poi si sono "perse per strada". Sarebbe

interessante conoscere il progetto, perché poi il progetto significa comunque intervento su una rete viabilistica - anche se è una rete viabilistica minore - su una rete viabilistica esistente, sul canale terziario, secondario, su tutta una serie di presenze, comunque, la cui riproposizione deve essere richiesta, secondo me, cioè, nel momento in cui tu mi sposti una viabilità che è corredata - fra virgolette, passatemi il termine - di "siepi boscate", eccetera, eccetera, se il progetto non prevede la ripiantumazione, è chiaro che una area che, per altro, è all'interno del Parco del Roccolo, va a perdere alcune sue caratteristiche paesaggistiche ambientali. Però, queste cose qua bisogna chiedergliele, se non le chiedi scordati che te le danno, giusto per dirne una. Ma non conoscendo il progetto, sarebbe opportuno che questo ci venisse in qualche maniera illustrato, o messo a disposizione, così come verrà messa a disposizione la relazione.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi a parte dei Consiglieri?

Voleva fare un breve intervento il Sindaco.

Prego Sindaco.

SINDACO

Io volevo dire che la relazione sicuramente, essendo arrivata venerdì scorso, verrà inviata nei prossimi giorni.

C'è l'impegno di sentire eventualmente i tecnici di RSI e Italferr, sentendo la loro disponibilità per venire qua a Nerviano per illustrare direttamente un po' a tutti il progetto, e valutare anche assieme le eventuali compensazioni da chiedere, quindi l'impegno lo prendo personalmente io.

Devo dire invece - per chiudere - che se esiste il Comitato attivo per il «No Progetto», esistono anche soprattutto i pendolari che spingono appunto per il «Sì» e portare avanti il progetto. Non si può continuamente dire no, magari in questo caso al potenziamento da una parte, e in qualche altra parte si dice no alla TAV, si continua a dire no, è ora che le cose - con tutte le dovute compensazioni o mitigazioni, come ha detto il Consigliere Parini - vengano fatte, perché ai pendolari - e mi rivolgo a lei Consigliere

Edi Camillo - penso che se noi gli diciamo che stiamo pensando al «telelavoro», si metterebbero un po' a ridere, perché quotidianamente prendono il treno, sono tutti "stretti come sardine", e se noi andiamo a dire che in questa discussione si è parlato di telelavoro, non facciamo una bella figura.

Quindi, io mi auguro che oltre a dire no, con le dovute mitigazioni, questo progetto finalmente vada avanti, perché è un progetto che se ne parla, io mi ricordo almeno dal 2005, se ne è discusso, una prima approvazione nel 2013, poi è stato bocciato nel settembre 2014, ripresentato nel 2018 e bocciato ancora, e siamo arrivati ad una spesa - come ho detto - di 417 milioni di euro, è il caso che si arrivi veramente al dunque e che questo progetto mi auguro entro fine anno venga approvato.

PRESIDENTE

Ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Molto breve, per piacere.

CONSIGLIERE CAMILLO EDI - CAPOGRUPPO (MOVIMENTO 5 STELLE NERVIANO)

I «No» sono motivati, signor Sindaco, non sono «No» al progetto, sono i «No» su come stanno portando avanti le cose, su come stanno spendendo i soldi dei cittadini.

Il progetto si può fare, ma non sotto questi termini.

PRESIDENTE

Grazie.

Queste sono senz'altro diverse opinioni.

Prego, ci sono altri Consiglieri Comunali che vogliono intervenire?

A posto.

Buona serata a tutti.